

STRADE DI SANGUE

La tragedia nel Veronese

Falciato a 15 anni in monopattino

La madre: «Non compratelo ai figli»

E l'obbligo di casco resta sulla carta

L'appello della mamma del ragazzino. Il capo della polizia municipale: «Targa e assicurazione, tutto fermo»

«Quel monopattino era il mio incubo». Sono le parole straziate dal dolore della mamma di **Samuele Brognara**, quindicenne di Palù (Verona) morto la notte tra l'8 e il 9 aprile, travolto da un'auto mentre guidava il suo monopattino a Oppeano. «Mi diceva che lo usava solo per incontrarsi con gli amici a Palù, ma lo sapevo che non era vero» prosegue la donna, che poi si rivolge a tutti i genitori: «Non comprate il monopattino ai vostri figli». Quella notte la madre si era allarmata, vedendo che a mezzanotte il figlio non era ancora rientrato. Alle tre suona il campanello, sono i carabinieri che devono comunicarle il decesso. «Mi è crollato il mondo addosso» dice. «Odiavo quel mezzo - aggiunge - Avevo paura che mi avrebbe portato via Samuele, e purtroppo è stato così».

di Rita Bartolomei
VERONA



Samuele Brognara aveva solo 15 anni: è l'ultimo morto in monopattino. Investito e ucciso da un'auto a Oppeano alla vigilia di Pasqua. Luigi Altamura, comandante della polizia locale di Verona: da tempo è attesa una stretta su questi mezzi di mobilità elettrica. Cosa serve?

«Prima di tutto targa e assicurazione. Se ne è parlato in tante occasioni, non si è mai arrivati in fondo».

Per i monopattini in sharing l'assicurazione è già obbligatoria.

«Assolutamente sì. Dipende da azienda a azienda e dipende anche da che tipo di rischio si è deciso di coprire».

La targa consente di individuare subito il veicolo.

«Questo vale ad esempio nel caso di violazione di norme come andare contromano o essere d'intralcio alla circolazione. Riceviamo tante segnalazioni anche dalle associazioni dei ciechi per l'ingombro dei marciapiedi. Non solo. Ci sono investimenti di pedoni con la fuga di chi guidava il monopattino. Su questo il legislatore deve decidere. È successo anche con i ciclomotori negli anni '80, non c'erano gli obblighi e poi sono stati introdotti».

Il ministero doveva relazionare sull'assicurazione a maggio 2022. A che punto siamo?

«Di questa relazione si è persa traccia. Attendiamo le novità, potrebbero arrivare già nel decreto legge di aprile di cui il ministro Salvini parla da tempo».

Sono appena scaduti i termini per presentare le osservazioni da parte delle varie associazioni che erano state interpellate».

Il casco può salvare vite. Ma oggi è una Babele.

«Per adesso è obbligatorio tra i 14 e 18 anni, anche se praticamente nessuno osserva la regola».

Potrebbe diventare obbligatorio per tutti?

«C'è una diversità di vedute, anche in questo caso bisogna capire a livello politico come ci si vuole orientare».

Tanti sindaci si sono messi avanti. Strategia efficace?

«Non direi. Il Tar ha bocciato tante ordinanze. Quindi è davvero difficile capire dove sia obbligatorio oggi il casco per tutti».

Come se ne esce?

«Questo argomento non può diventare territoriale, quasi ci fossero feudi. Dev'esserci una norma a livello nazionale. Bisogna mettere ordine. Non può essere che ogni sindaco decide come vuole».

E come si può far rispettare il limite dei 20 km/h?

«È chiaro che qui servono i controlli. Per questo chiediamo assunzioni anche per la polizia locale, un po' come si sta facendo per le forze dell'ordine. Ricordo che il nostro corpo rileva il 67% degli incidenti stradali a livello nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Facciamo le leggi? Bene, ma che siano uguali per tutta Italia. Ora i sindaci decidono ognuno per sé



Samuele Brognara è stato travolto in monopattino di sera alla vigilia di Pasqua



Luigi Altamura
Comandante Polizia Locale Verona

Altamura fa anche parte del tavolo di coordinamento delle polizie locali in Anci: «Se si vogliono garantire più controlli sugli eccessi di velocità dei monopattini, servono nuove assunzioni»

